



LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

4ª Domenica di Quaresima
Anno A - 15 marzo 2026 - Viola o Rosaceo

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 9,1-41)



In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

COMMENTO AL VANGELO

“Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita”. Gesù cammina sulle strade del mondo. Non ha una casa dove trovare riposo e nemmeno un tempio dove pregare il suo Dio. Entra nelle case degli altri per condividere con loro il pane e gli affetti, per guarire e confortare; ci ricorda che anche il tempio ha bisogno di essere purificato e liberato dai mercanti - numerosi in ogni stagione - per tornare ad essere una casa di preghiera per tutti. E tuttavia egli ama pregare in faccia al vento, nella solitudine dei deserti, sulla cima dei monti o lungo la spiaggia del mare. Meglio parlare a Dio nella quotidianità dei giorni, squarciando la silenziosa oscurità della notte; meglio pregare nelle strade, fissando lo sguardo sui volti di uomini e di donne segnati spesso dalla fatica dell'esistenza. Quei volti riflettono Dio. Basta solo togliere un po' di polvere. Sì, lungo le strade Gesù vuole incontrare la nostra umanità. Quando guardiamo l'altro, noi vediamo innanzitutto ciò che nell'altro non ci corrisponde o che non vorremmo essere: uno straniero, un malato, un nemico. Siamo sempre pronti al giudizio e disponibili senza riserve ad attribuire colpe. Gesù invece vede innanzitutto l'uomo.

«Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Che la malattia, la sofferenza e anche la morte siano il castigo di Dio per i nostri peccati lo pensano ancora in molti. Ho sentito più di qualcuno attribuire la causa dei terremoti, delle malattie e delle disgrazie a un Dio che si vendicherebbe in tal modo per la cattiva condotta degli uomini, non corrispondente alla morale cattolica! Poveri uomini! Il Dio della Bibbia è un Dio che si è fatto conoscere per il suo amore per l'uomo: è un Dio che è sceso nell'oscurità delle vicende della storia per trarre in salvo uomini e donne resi schiavi e condotti a morte dal potere del

faraone; un Dio che ha aperto una via nel mare per permettere al suo popolo di uscire dall'Egitto ed entrare vittorioso nella terra della Promessa. Dio ama la vita delle sue creature, per quanto compromessa dal peccato e dal male. La sua opera è dare la vita, non procurare la morte. Questa è sempre una sconfitta, un'onta che, come ultimo nemico, alla fine sarà completamente vinta. E nel mondo c'è più sofferenza che peccato: già questa consapevolezza sarebbe sufficiente per cambiare il nostro sguardo.

«Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». «La luce del mondo» non è qualcosa da contemplare, o una realtà che attira a sé, come la lampada che attira le farfalle. Così ne parlavano gli stoici e gli agnostici. Gesù è luce perché «opera» e perché «illumina ogni uomo» (Gv 1,9). E luce perché compie quest'opera nel mondo, in un preciso momento della sua storia travagliata; opera in un tempo limitato: «finché è giorno». E luce perché quest'opera è a favore dell'uomo e viene compiuta da Gesù non di propria iniziativa, ma per obbedienza alla volontà del Padre e alla missione che gli è stata affidata: «È necessario che compiamo le opere di Colui che mi ha mandato».

“Gesù fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato”. Che cosa abbiamo spesso davanti agli occhi? La visione distorta delle nostre idolatrie: il denaro, il potere, il successo. O l'ombra oscura dei nostri fallimenti e dei nostri tradimenti. O la tenebra del nostro orgoglio, che ci impedisce di vedere le cose nella loro verità. Siamo ciechi. Gesù ci mette davanti agli occhi la sua immagine: lui è un uomo abitato dallo Spirito. E questo il significato del fango fatto con la polvere e la saliva. E ci chiede un semplice atto di fiducia:

Continua all'interno

«Va' a lavarti nella mia acqua, immergiti nella vita di colui che è stato inviato da Dio per essere il servitore della tua gioia, la luce dei tuoi occhi, il senso compiuto della tua vita. Apri gli occhi e vedi!».

Nell'incontro con Gesù tutto cambia. Nulla resta come prima. Cambia il rapporto con gli amici e i vicini, con quelli che si erano fatti un'immagine stereotipa delle persone: «Quello che stava seduto a chiedere l'elemosina». Ed egli diceva: «Sono io!». La risposta del cieco – sono io – è un'espressione usata nella Bibbia per dire di Dio, del suo essere pieno di vita. È usata anche da Gesù, il Figlio del Padre. L'immagine del Figlio, che viene donata al nostro sguardo, illumina totalmente la persona, fino a farla diventare tutta fuoco, un rovelto inestinguibile, un'esistenza impastata con la vita di Dio. Cambia il rapporto con la religione. Di fronte all'uomo che, nell'incontro con Gesù, ha ricevuto il dono della luce, i custodi della religione ufficiale non riescono a gioire nel loro cuore. Accampano ragioni pretestuose, tradizioni fin troppo umane; danno a Gesù il titolo di trasgressore della Legge, e si chiudono sempre più in se stessi, negando la verità. Diventano ciechi. Per loro la Legge viene prima dell'uomo e ha dei fondamenti che non si possono nemmeno discutere. Chi agisce altrimenti è un peccatore, «non viene da Dio». Il cieco che ha incontrato «l'uomo Gesù» è di parere diverso. Dice infatti: «È un profeta!». Gesù gli ha cambiato lo sguardo. Prima non vedeva nulla; ora riesce a discernere il vero dal falso, distingue una religione che si pone a servizio dell'uomo per condurlo a Dio, da una religione che è un insieme di pratiche e di regole che hanno solo il potere di mantenerlo nell'ignoranza e nell'oscurità. «I Giudei chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista». Questi genitori sono persone deboli,

prigionieri del sistema, vittime di una religione che minaccia, intimidisce, condanna ed esclude. «Come ora nostro figlio ci veda non lo sappiamo». Sanno tutto della nascita del loro figlio, della sua fatica a crescere e delle difficoltà da lui incontrate, ma non osano chiedere nulla della sua nuova vita, che cosa sia successo; non gli importa sapere chi sia stato a cambiargli l'esistenza. La paura di perdere qualcosa li rende ciechi. Ma la fede, quella che Gesù ci dona, non è rimanere chiusi in un recinto, in uno spazio protetto, ma è rischiare la propria esistenza lungo gli inesplorati sentieri della libertà. La fede è un orizzonte, non un limite.

«Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». La fede è un passaggio dalla paura alla responsabilità. E un vedere dentro le cose, dilatando continuamente l'orizzonte. Per il cieco guarito Gesù è un uomo, un profeta, uno che viene da Dio. Ora, abbandonato dalla sinagoga, è pronto per l'atto di fede più pieno. «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». «Lo hai visto: è colui che parla con te». Nel racconto della samaritana, alla quale Gesù ha detto tutto quello che aveva fatto, la dichiarazione: «Sono io, che parlo con te», è stata sufficiente per rispondere alla domanda sulla venuta del Messia. Per il cieco, l'espressione: «Lo hai visto; colui che parla con te è proprio lui» risponde meglio all'altra domanda essenziale: chi è il Figlio dell'uomo? Egli è colui che ha il potere di dare, in nome di Dio, la vista a coloro che non vedono, in modo che, avendoli incontrati «fuori dal tempio», possa dire loro: «Il Figlio, tu l'hai già veduto». «Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità» (Ef 5,8-9).

don Giorgio Scatto

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA

LECTIO DIVINA DI QUARESIMA

Incontri di Vita

NEL VANGELO DI GIOVANNI

Lazzaro - don Nicola
Mercoledì 18 marzo, chiesa di S. Bertilla

Nicodemo - Francesca, CPD
Mercoledì 25 marzo, chiesa di Fornase

Tutti gli incontri inizieranno alle 20.30
Se hai una Bibbia portala con te!

RI-SCOPRIAMOCI FRATELLI E SORELLE

Quest'anno la parrocchia propone di vivere il cammino delle cinque domeniche di Quaresima nella **ri-scoperta del dono della fraternità**, come valore che ci aiuta a vivere meglio questi tempi difficili di violenza e di paure, e come antidoto alla solitudine e all'individualismo sempre più presenti tra noi.

Ad ogni Messa quindi, aiutati dalla Parola di Dio, vivremo con la preghiera e con un gesto concreto un aspetto della dimensione fraterna, con il desiderio e la speranza che l'incontro con Cristo Risorto nell'Eucarestia ci aiuti a rinnovare le nostre relazioni fraterne e a sentirci tutti più comunità.

RIUNIONE DEI GENITORI

DEI BAMBINI DI 3' ELEMENTARE

Sabato 28 marzo, ore 15.00, in oratorio.

VIA CRUCIS

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA, ORE 17.45 IN CHIESA

♦ VENERDÌ 20 MARZO;

♦ VENERDÌ 27 MARZO.

Riscopriamo questa tradizione di pietà cristiana per prepararci alla Pasqua.

La preghiera della Via Crucis sostituisce la recita del rosario.

CESTA DELLA CARITÀ



Durante tutto il tempo della Quaresima, nelle ceste ai piedi dell'altare del Sacro Cuore raccogliamo **alimenti non deperibili e materiale per l'igiene**, che il centro di distribuzione di alimenti della Collaborazione Pastorale ridistribuisce settimanalmente al venerdì mattina dietro la chiesa di S. Bertilla.

VISITA A PERSONE ANZIANE O AMMALATE

Se qualche persona anziana o ammalata, in vista della Pasqua desidera ricevere la visita di un sacerdote per celebrare il Sacramento della Riconciliazione, si prega di informare i sacerdoti della parrocchia o i ministri straordinari della Comunione.

RACCOLTA DEI RAMI DI ULIVO



Invitiamo coloro che potano gli ulivi nelle proprie abitazioni a portare, gentilmente, i rami presso l'oratorio, **SABATO 21 MARZO**. L'ulivo può essere lasciato nel carretto vicino al cancello dell'oratorio.

I volontari, assieme ai ragazzi del catechismo, si ritroveranno la settimana successiva per la preparazione in vista della processione della Domenica delle Palme.

RIUNIONE DEI GENITORI DEI RAGAZZI DI

2' MEDIA IN VISTA DEL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Domenica 22 marzo, ore 10.00, in oratorio.

CAMPISCUOLA 2026

FORMAZIONE ANIMATORI

PER I CAMPI ESTIVI 2026
DALLA 3' SUPERIORE

MARTEDÌ 17 MARZO

IN ORATORIO
ORE 19.15

CENA INSIEME

A SEGUIRE
L'INCONTRO

INFO: DON NICOLA

333 8441602



È OBBLIGATORIO
PARTECIPARE ALLE FORMAZIONI
PER FARE L'ANIMATORE

DOMENICA 22 MARZO

- ♦ La Santa Messa delle 10.00 sarà animata dalla Scuola Materna *"Ai nostri caduti"*;
- ♦ Alla Santa Messa delle ore 11.15 saranno presenti le coppie del corso in preparazione al matrimonio al termine dell'itinerario vissuto assieme.

RELAZIONI CHE GENERANO VITA

Mercoledì 15 e 22 aprile in seminario a Treviso ci saranno due incontri promossi dal Servizio Diocesano Tutela Minori: il primo incontro sarà *"Le relazioni comunitarie e di gruppo"*; il secondo incontro sarà *"Le relazioni uno-a-uno"*.
ore 19.30 Apericena - ore 20.30 incontro

RINGRAZIAMENTO PER LA RACCOLTA DI PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE

La cappellania del carcere della Giudecca ringrazia di cuore le persone che hanno contribuito a raccogliere prodotti vari per le donne detenute. Sono davvero un aiuto prezioso e importante oltre che un segno di generosità verso il prossimo.



VEGLIA DELLE PALME DEI GIOVANI A TREVISO

SABATO 28 MARZO, ORE 20.30, nella chiesa di San Francesco a Treviso.
"Insieme, sui sentieri di san Francesco"

MINISTERI IN SEMINARIO

Giovedì 19 marzo 2026, solennità di San Giuseppe, due giovani del nostro seminario riceveranno i ministeri di lettore e accolito: Riccardo Perizzolo riceverà il ministero di accolito e Gianmarco Mason il ministero di lettore. Accompagniamo questi giovani con la nostra preghiera in questo loro rinnovato sì al Signore.



CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE PASTORALE

GIOVEDÌ 19 MARZO, ore 20.45
in canonica a San Vito.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VENERDÌ 27 MARZO, ore 20.45
in oratorio a San Vito.

INCONTRO DEI GENITORI DEI RAGAZZI DI 3' MEDIA

PER IL PELLEGRINAGGIO A ROMA
LUNEDÌ 23 MARZO, ore 20.45
in oratorio a San Vito.

CONFESSIONI PER BAMINI E RAGAZZI DEL CATECHISMO

SABATO 28 MARZO
♦ ore 15.30 per i bambini di 4° e 5° elementare;
♦ ore 16.15 per i ragazzi di 1° e 2° media.

CONFESSIONI PER GIOVANI E GIOVANISSIMI DI COLLABORAZIONE

MARTEDÌ 24 MARZO
Ore 19.30 pizza in oratorio a San Vito;
Ore 20.30 momento di preghiera e possibilità di vivere le confessioni in chiesa a San Vito.

Il foglietto "LA NOSTRA DOMENICA" è consultabile anche sul sito www.santivitoemodesto.it

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore

Piasentini Mario e Vianello Mario

Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 15 marzo 4 ^a Domenica di Quaresima	8.00	Tasca Pietro e Antonio
	9.30	(Graspo)
	10.00	Polato Sonia / Chiarello Benito e famigliari defunti
	10.30	(Fornase)
	11.15	Monica, Ketì e Dilva / Stocco Franco, Sandra e Bianca / Aldo, Idalba e Edda
Lunedì 16 marzo	18.30	Def. fam. Marchesin
Martedì 17 marzo	18.30	Bortone Luigi e Angelo / def. fam. Zanon / Bertoldo Sergio e def. fam. Bertoldo
Mercoledì 18 marzo	15.30	<i>Funerale di Gobbi Fabio</i>
	18.30	Biancon Claudio e Pierina / Rigato Bruno / Querin Franco, Sivo Pietro e Romagnoli Anna / Albonico Antonio / Bandiziol Maria / Molin Angelo
Giovedì 19 marzo S. Giuseppe	18.30	Giuseppina e Giovanni / Frasson Lino
Venerdì 20 marzo	17.45	<i>Via Crucis</i>
	18.30	Rossato Bruno
Sabato 21 marzo	18.30	Andrea e Fabiano
Domenica 22 marzo 5 ^a Domenica di Quaresima	8.00	Buiatti Dino / Tomaello Paolo / Giuseppe, Angelo e Carlo / Eufemia, Ines e Ferruccio
	9.30	(Graspo) Valentina
	10.00	Bertelli Dario (5° ann.) e Greco Carmela / def. fam. Sieve, def. fam. Dal Corso e Daniele
	10.30	(Fornase)
	11.15	

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate **entro il venerdì mattina** in canonica.

CONFESSIONI

Ogni **SABATO** dalle ore **16.30** alle ore **18.00** in chiesa a S. Vito.
In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni **LUNEDÌ** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.



RECITA DEL ROSARIO

Da **MARTEDÌ** a **GIOVEDÌ** alle ore **17.45** e al **SABATO** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

S. Vito: da lunedì al venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00, 11.15

Casa di Riposo delle Suore: tutti i giorni 8.00

Graspo: domenica 9.30 — **Fornase:** domenica 10.30